

Il Cittadino

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail posta@ilcittadino.it) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

LODI

Un evento culturale davvero bello

■ Gentile Direttore, scrivo riferendomi al bellissimo raduno Taiji Quan tenutosi al "Castellotti" sabato 21 aprile (rif. Il Cittadino del 20.4 pag.35). Davvero molto bello ed interessante, considerando che ben pochi "in Occidente" conoscono quest'antichissima arte cinese (nome originale T'ai Chi Ch'üan, traduz. letterale "pugilato della suprema polarità") applicata al Kung Fu dei monaci Shaolin.

Le origini del T'ai Chi Ch'üan, che è innanzitutto gioia di vivere, armonia, stare bene con se stessi e con gli altri, è educazione e cultura per stare in salute fisica e mentale si fondono con quelle della Medicina Tradizionale Cinese.

Nella medicina tradizionale cinese infatti corpo e mente non sono considerati entità distinte, ma un insieme in cui le parti si influenzano vicendevolmente. È stato dimostrato che praticare in modo giusto queste arti a tutte le età è un eccellente mezzo nella prevenzione (sopra tutto) e nella cura di innumerevoli problemi, come ad esempio l'insonnia, il mal di schiena, i disturbi cardiaci e l'ipertensione, l'asma, il diabete, l'artrite, e tantissime altre patologie, anche importanti quali i tumori, che oggi - purtroppo - colpiscono moltissime persone.

Voglio ringraziare di cuore gli organizzatori, i partecipanti ed anche il Comune e la Provincia di Lodi, il Comitato provinciale dell'Usacil ed il Coni lodigiano per aver patrocinato questo interessantissimo evento culturale.

Cordialmente,

Ezio Marinoni

POLITICA

Inizia il percorso costituente

■ Dopo la chiusura dei Congressi Nazionali dei Democratici di Sinistra e de La Margherita, si apre anche nella Provincia di Lodi il percorso per dare vita alla Costituente del Partito Democratico.

Sono stati due appuntamenti estremamente significativi per il percorso sviluppato nei congressi territoriali che hanno realizzato il coinvolgimento di migliaia di iscritti, per la qualità della partecipazione contrassegnata da una forte attenzione anche a livello internazionale, per il carattere e per la passione che ha contraddistinto la discussione. Per queste ragioni, entrambi gli appuntamenti, hanno avuto una larga copertura mediatica, e quindi non è nostra intenzione aggiungere ulteriori elementi di cronaca a quanto è già stato ampiamente riferito.

Ci preme invece sottolineare come la decisione presa rappresenti un dato di effettiva novità nell'offerta politica del nostro paese, che vive di una frammentazione eccessiva dal punto di vista della rappresentanza: è questa frammentazione che molto spesso è all'origine di parecchi dei problemi che interessano il funzionamento del nostro sistema politico-istituzionale. Per questo, il fatto che due Partiti come Ds e Margherita, che arrivano da storie e percorsi differenti, per lungo tempo anche contrapposti, decidano di fondersi in un unico partito che mette alla sua base il valore unificante della Democrazia, evidenzia:

- quanto sia cambiato il nostro paese in questi ultimi anni;
- quanto sia solida la sintonia di fondo che si è realizzata su valori di riferimento che vogliono mettere al centro la persona, l'individuo, dentro la storia concreta del nostro tempo, per offrire ad ognuno la possibilità di realizzarsi concretamente come persona, indipendentemente dai vincoli di razza, di cultura, di religione;
- quanto sia forte la volontà di Ds e Margherita di operare per dare una risposta concreta alla nuova dimensione di problemi che si pre-

VIA SAN BASSIANO A LODI



La ciclabile con a fianco i parcheggi, oltre il danno la beffa

■ Buon giorno, sono un abitante di via Benedetto Croce, una traversa di Via San Bassiano.

Scrivo per rendervi partecipi del mio più profondo disappunto a riguardo della viabilità del mio quartiere.

Mi spiego meglio, l'incrocio tra la mia via e via San Bassiano, da quando vi si è trasferita la farmacia comunale n°1, è diventato di una pericolosità estrema quando si affronta in macchina od in bicicletta l'attraversamento, a causa delle autovetture parcheggiate in divieto di sosta di coloro che si recano in farmacia per degli acquisti.

Infatti, più di una volta si sono verificati incidenti tra chi esce da via Benedetto Croce e chi percorre via San Bassiano, senza parlare di coloro che di sera e di notte si lanciano come in una gara automobilistica sul rettilineo.

Numerose telefonate sono state fatte al comando dei vigili urbani ma nulla si è mai ottenuto, infatti la risposta è sempre stata: "Ci scusiamo ma siamo sotto orga-

nico e ci sono altre priorità, inoltre essendoci i cartelli di divieto non è possibile disporre dissuasori di sosta... non si preoccupi, col nuovo piano di viabilità su quel lato verrà predisposta la pista ciclabile e di conseguenza non sarà più fisicamente possibile parcheggiare".

A tal punto si vive nella speranza che la viabilità sia sistemata al più presto.

Brivido, terrore e raccapriccio quando invece, al rientro a casa, ieri sera mi trovo ad affrontare un incrocio ancor più pericoloso, infatti oltre il danno la beffa!

Oltre alla pista ciclabile tanto promessa qualche genio del traffico ha ben pensato di disporre a fianco a questa una bella serie di parcheggi che si portano in centro alla carreggiata togliendo del tutto la visibilità a colui che attraversa.

Da sottolineare è anche il fatto che i parcheggi a spina di pesce lungo via San Bassiano sono stati sostituiti da parcheggi normali, paralleli alla via, diciamo... quindi mentre prima ci stavano una trentina di vetture, ora se ne potranno par-

cheggiare una decina... ah, dimenticavo che una decina di posti sono stati recuperati sul lato opposto togliendo visibilità a chi esce da via Benedetto Croce.

Visto inoltre che la carreggiata si è di molto ristretta si spera almeno che via San Bassiano e via Gandini, la parallela, diventino a senso unico in modo da formare un anello e ridurre il rischio di collisioni.

Purtroppo, mi dispiace dirlo, in via Benedetto Croce, non ci abita l'assessore alla viabilità altrimenti, magari, via San Bassiano rischiava di diventare addirittura zona pedonale con giardini pubblici e per assurdo zona relax.

Ora credo che l'unica cosa da fare è informarsi se, in caso di incidenti, qualcuno possa essere ritenuto responsabile almeno a livello civile e penale per i possibili danni riportati dai coinvolti.

Ringraziando anticipatamente un vostro sfiduciato, come si dice di solito, contribuente!

Emanuele Rigamonti

sentano all'Italia intera.

Si è enfatizzato molto sul carattere dell'unificazione che andiamo a fare, se si tratti cioè di fusione calda o fusione fredda: a conclusione di questi appuntamenti, pensiamo di potere dire, senza timore di essere smentiti, essersi trattato di un processo in cui si è sviluppato molto calore.

Questo senza nulla volere togliere a chi ha sottolineato il ruolo avuto dai vertici nell'intraprendere questa strada: va dato atto a Romano Prodi ed ai gruppi dirigenti dei due partiti di avere visto con anticipo e lungimiranza l'importanza di questo processo, e di avere scelto di perseguirlo con forte determinazione anche a costo di dovere pagare dei prezzi dolorosi per la scelta perseguita, da parte di autorevoli esponenti, di non partecipare al processo che è stato avviato. Occorre adesso fare in modo che questo calore si possa trasferire a tutta quanta la società per fare vivere la fase costituente di una partecipazione reale che non sia limitata solo ai nostri due partiti: è il compito principale che spetta alle organizzazioni territoriali e quindi anche a Margherita e Ds di Lodi. È nostra intenzione procedere senza indugio su questa strada, anche alla luce di un chiaro mandato conferito ai gruppi dirigenti dai Congressi territoriali dei nostri due partiti, che si sono recentemente svolti.

È necessario a questo punto costruire assieme un percorso che realizzi un coinvolgimento sulla scelta effettuata, anche attraverso l'individuazione dei temi concreti su cui caratterizzare la nuova formazione all'interno del nostro territorio. È un processo a cui devono contribuire anche le sezioni ed i circoli presenti nei paesi e nelle città della nostra Provincia e che deve sapersi aprire, anche a questo livello, a quanti sono interessati con noi a realizzare questa nuova prospettiva.

Non ci nascondiamo che il percorso che abbiamo scelto, non potrà essere esente da ostacoli: li supereremo nella convinzione che la strada che abbiamo aperta sia necessaria per garantire al nostro paese di proseguire nel consolidamento delle conquiste civili e democratiche di cui abbiamo tutti goduto in questi anni.

Alessandro Manfredi
Segretario Federazione Provinciale Ds Lodi
Giuseppe Russo
Coordinatore Provinciale Di La Margherita

CALCIO

I dirigenti rispettino le regole

■ Spettabile Redazione, con la presente vorrei manifestare il mio stupore e anche un po' la mia indignazione per come alcune società calcistiche intendano lo sport a livello giovanile.

Sabato 21 aprile era in programma la partita tra l'Oratorio Sgb Giardino e Melegnanese per la categoria Piccoli Amici. Premesso che la Melegnanese aveva assicurato un nostro dirigente che si sarebbe presentata con due o tre bambini nati nel 1998 (e quindi non in età per quella categoria), perché altrimenti non avrebbe avuto un numero sufficiente di bambini da schierare, da parte nostra non c'era nessun problema a disputare regolarmente la partita.

Ma la sorpresa è stata nel constatare che su dieci bambini, sette erano del 1998 e tre soli del 1999, mentre noi schieravamo, secondo regolamento, solo i bambini nati nel 1999 e 2000. A questo punto, tralasciando qualsiasi discorso sull'esito e il risultato della partita, che dovrebbe sempre passare in secondo piano, e che a noi non interessa, mi chiedo che senso abbia tutto questo? Se una squadra non ha un numero sufficiente di bambini non si iscriva in quella categoria, ma passi direttamente a quella dopo. Quale gusto c'è nell'affrontare squadre che presentano bambini di uno o due anni meno, credo non si divertano gli uni e nemmeno gli altri. Se lo sport giovanile vuole essere anche educativo, che comincino i dirigenti a insegnare e rispettare le regole. Grazie per l'attenzione

Roberto Campolunghi
Allenatore Piccoli Amici
Oratorio Sgb Giardino Melegnano

LODI

Troppe bisce, entrano anche nelle case

■ Egregio direttore, ho preso la decisione di scriverle per segnalare il ritorno di una presenza decisamente sgradita: quella delle bisce a ri-

dosso della scalinata del Carmine, che collega via Gorini a via Secondo Cremonesi, e di alcune case della zona.

Nonostante io abbia già avvertito il comune un paio di anni fa della necessità di disinquinare la zona, nei giorni scorsi io e altri residenti della zona abbiamo visto alcune bisce aggirarsi tranquillamente nei paraggi e cercare persino di entrare nelle nostre abitazioni. Ho anche segnalato la cosa ai vigili del fuoco, ma loro mi hanno detto di rivolgermi in comune: cosa possiamo fare per liberarci di questi animali?

Lettera firmata

OSPEDALETTO

Mi appello al prefetto e al buon senso

■ A Sua Eccellenza dr. Francesco De Stefano Prefetto di Lodi. Eccellenza, mi permetto di importunarLa per appellarmi alla sua sollecitudine nei confronti dei cittadini e per portarLa a conoscenza di un particolare episodio accaduto nei giorni scorsi e che mi ha reso, a mio parere, vittima di un'ingiustizia.

Sono un docente in servizio all'istituto superiore "Cesaris" di Casalpusterlengo e tutti i giorni percorro la statale Pavia-Cremona per recarmi a scuola. Pochi giorni fa mi è stata recapitata una raccomandata con una contravvenzione della polizia del comando di Ospedaletto Lodigiano nella quale mi si contestava una violazione al codice della strada. Percorrevo la statale alla velocità di 66 chilometri e venivo multato per una velocità di 61 chilometri; la cifra da pagare è di 154 euro.

Mi sono sentito molto amareggiato e sdegnato da tanta incomprensione e ritengo sia stata un'ingiustizia punirmi per la "folle" velocità con cui percorrevo la strada, che, ricordo ai lettori, non è interrotta da alcun passaggio pedonale e nelle immediate vicinanze (700 metri circa) della quale c'è un semaforo con relativo impianto di rilevazione infrazioni.

Questo lunedì mi sono recato immediatamente in comune a Ospedaletto, dove ho riscontrato da parte delle Signore Segretarie un sereno atteggiamento e una forte compren-

sione e volontà di ascoltarmi. Mi è stato concesso subito di parlare con il Signor Vicesindaco, il quale si è dimostrato squisita persona di notevole umanità. Egli, infatti, mi ha spiegato i buoni motivi dell'amministrazione comunale, il cui proposito è quello di adottare strumenti di prevenzione agli incidenti, ma, dopo aver letto il verbale della mia contestazione, ha nutrito dubbi e perplessità, facendomi persino i complimenti poiché sono una delle poche persone che riesce a sostenere una velocità tanto bassa su un tratto di strada in cui è davvero incomprensibile il limite imposto di 50 chilometri orari.

La conversazione si è così conclusa chiamando in causa il Signor Geometra Vigile responsabile: le devo confessare, Eccellenza, di essermi trovato davanti una persona con la quale è stato impossibile instaurare un dialogo costruttivo e sereno e che neppure davanti al Vicesindaco, notevolmente in difficoltà a causa del suo atteggiamento, ha placato i toni. Non ho avuto altra scelta che uscire dall'ufficio ulteriormente indignato e spogliato del mio diritto di cittadino di vedere tutelate le proprie ragioni.

Ho chiesto appuntamento con il sindaco che incontrerò nei prossimi giorni. Desidero inoltre segnalare che alcune autorità politiche della zona e molti cittadini dei paesi limitrofi sono a conoscenza di tali operazioni poco "trasparenti" - mi permetta l'utilizzo di questo termine - dell'amministrazione comunale di Ospedaletto Lodigiano e in particolare dei peculiari e strumenti e metodi utilizzati per sorprendere gli automobilisti in reato.

Serva da ulteriore spunto di riflessione il dato emerso in un articolo di un famoso giornale nazionale secondo cui il comune di Ospedaletto risulterebbe tra i 50 paesi italiani con un notevole introito dovuto alle contravvenzioni fornite da strumenti di rilevazione come gli autovelox. Chiedo perdono se mi sono dilungato e Le chiedo gentilmente chiedo alcune delucidazioni: chi autorizza il Signor Geometra Vigile a utilizzare tali strumenti e con quali parametri di taratura?

Chi controlla la regolarità di tali strumenti e delle relative somme ricavate da codeste operazioni? Nel tratto in cui mi è stata contestata l'infrazione del codice stradale è proprio necessario rilevare la velocità per prevenire incidenti? Mi permetta Signor Eccellenza di esprimere tutta la mia amarezza e

Lettere & Opinioni

il mio forte grido di sdegno per l'accaduto che vede coinvolti un'amministrazione comunale e il suo signor geometra vigile: quante persone, oltre a me, percorrono quella strada e si vedono contestare rilevazioni di infrazioni più o meno trasparenti e motivate dal vero proposito di prevenire incidenti?

Non è tanto la questione economica, sebbene ritengo che i soldi richiesti siano tanti, e so inoltre di essere in torto, perché il limite era di 50 chilometri orari, ma mi appello a Lei, mi appello al buon senso di tutti, mi appello alla realtà dei fatti.

Io sono chiamato ogni mattina a insegnare agli alunni, anche attraverso il mio comportamento, la legalità, il rispetto per la legge e per i suoi tutori. Quanti buoni cittadini sono penalizzati sia moralmente sia economicamente da azioni che non vedono giustificazioni e trovano solo sguardi di comprensione e di impotenza nel tentativo di far valere i propri diritti.

Le chiedo umilmente scusa per queste righe di sfogo. Spero solo che queste riflessioni e questo personale episodio serva per evitare ad altre persone di sentirsi come mi sento io in questo momento: indifeso ed impotente davanti a tale contestazione di infrazione.

Lascio infine un indirizzo mail: diritti_osp@yahoo.it dove tutti coloro che siano stati coinvolti in questioni di multe e che si siano trovati a confrontarsi con le poco ortodosse modalità comunicative del Signor Geometra Vigile possano scrivere al fine, magari, di creare un gruppo per poter aprire un dibattito e per poter "urlare" il nostro educato e rispettoso grido di disapprovazione all'intera amministrazione comunale di Ospedaletto Lodigiano.

La ringrazio per l'attenzione e per l'ascolto.

Con osservanza.

Massimiliano Bianchi

LODI

Bpi sopravvive nonostante Fiorani

■ Caro Direttore, leggo con divertimento stupore la replica del lettore Pietro Bianchini al lettore Andrea Marchesi, il cui incipit reca l'artificio retorico - frusto ed ingenuo ad un tempo - di scorporare la definizione dell'offesa dal palese destinatario. Apprezzo altresì la confidenza del lettore Bianchini con le massime latine, probabilmente dispiagate onde pareggiare il motto che io stesso citavo dalla ciceroniana Catilinaria nell'intervento di sostegno al lettore Marchesi. Non egual confidenza il lettore Bianchini mostra con le letture sciasciane, ove l'indicazione delle categorie umane tratta da Il Giorno della civetta è riferita tripartita, nella realtà letteraria essendo invece pentapartita.

Dalla letteratura, vorrei però subito passare ai fatti. All'ordinanza applicativa di misure cautelari n.19195/05 R. G. N. R. / n.3686 / 05 R.G. G. I. P. ove il Bianchini non fosse edotto delle ammissioni di responsabilità prontamente rese dal Fiorani al giudice Clementina Forleo. O alla circostanza che l'interlocutore ispettivo della banca negli ultimi tempi della gestione Fiorani fosse patologicamente divenuta la Guardia di Finanza, anziché fisiologicamente gli ispettori di Bankitalia. I quali ispettori, seppur tardivamente, ebbero a concludere di non "aver mai visto una banca come Bpi". Condizioni patrimoniali in seguito accertate dal bilancio redatto dalla gestione che è seguita.

Fatti, insomma. Rispetto ai quali attingo al buon senso comune nell'osservare che un ente - pubblico o privato che sia - sopravvive nonostante e non grazie all'operato di manager come Fiorani.

Cordialmente

Claudio Trezzani

PARCO ADDA SUD

Lo stipendio moltiplicato dodici volte

■ Caro Direttore, ha sicuramente sbagliato il giornalista Matteo Brunello riportando nel suo articolo la seguente frase che mi riguarda direttamente: "Il suo presidente (del Parco regionale Adda Sud) Attilio Dad-da percepisce 10.820 euro lordi mensili".

Comunico per l'opportuna rettifica la mia reale indennità mensile: 901,66 • lordi, in assoluto una delle indennità (tra Presidenti di Parco e Sindaci) più basse.

Deduco che l'errore è stato originato dalla confusione su totale mensile e totale annuale, insomma un errore di 12 volte!

Cordialmente

Attilio Dad-da